

2020

Il Turismo in Europa al tempo di Covid19

*Cosa accade nelle 15 principali destinazioni
turistiche europee*

Indice

01

Introduzione alla ricerca

02

L'Europa turistica post Covid-19

03

Le aspettative degli stakeholder

04

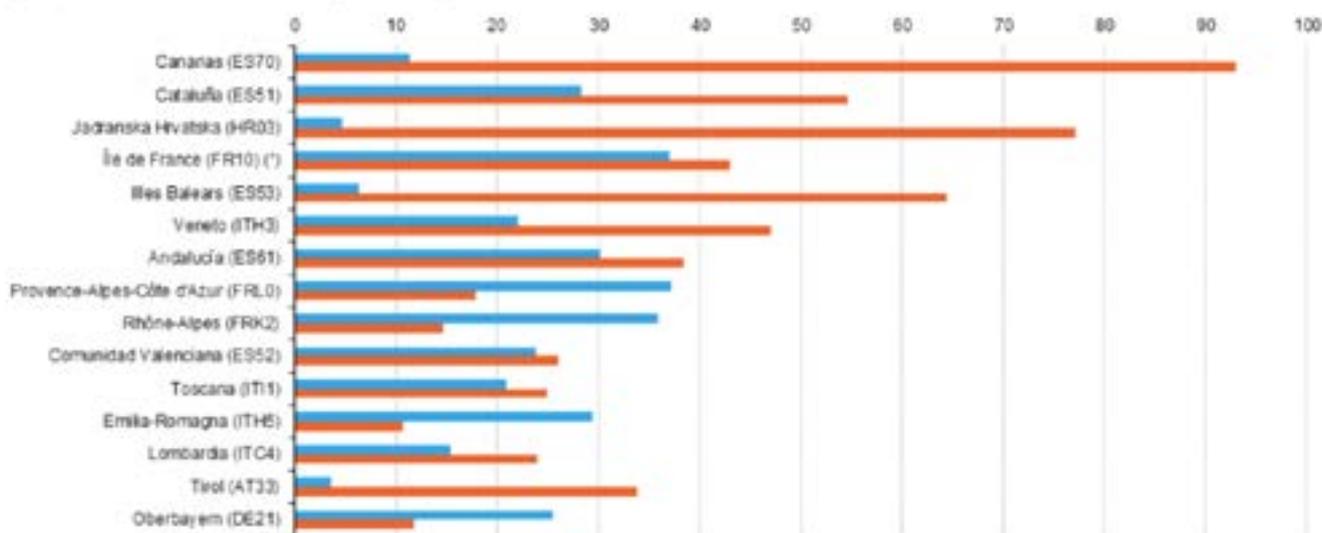
Misure e politiche messe in atto dalle principali destinazioni UE

Nel mese di aprile 2020 è stata avviata in **IULM**, nell'ambito del corso "Nascita e Sviluppo di Nuove Imprese nel Turismo" della laurea triennale in Turismo, Management e Territorio una attività di monitoraggio sulle 15 principali destinazioni turistiche Europee allo scopo di conoscere le politiche e gli interventi messi in campo da ogni singola Regione. La ricerca analizza le reazioni delle 15 destinazioni rispetto alla crisi del turismo generata dal *lockdown* da Covid-19.



Le destinazioni analizzate sono le prime **15** Regioni turistiche d'Europa (per presenze turistiche totali ranking 2017) e i rispettivi **6** Paesi di cui fanno parte (Spagna, Croazia, Francia, Italia, Austria, Germania).

Top 15 - regioni più turistiche d'Europa (milioni di notti in alloggi turistici, NUTS2, presenze 2017)



Fonte: Eurostat, 2019

L'analisi svolta dal team di ricerca composto da 49 studenti del Corso "Nascita e Sviluppo di Nuove Imprese nel Turismo" coordinati dai docenti Stefano Ceci e Martha Friel, si è sviluppata in due momenti. Una prima parte della ricerca si è concentrata sull'analisi delle misure di sostegno alle imprese turistiche e all'occupazione assunte a livello sia nazionale sia regionale nei diversi paesi. Una seconda parte del lavoro ha invece analizzato le aspettative di destinazioni e operatori per il secondo semestre 2020 attraverso la somministrazione di un questionario online.

Nelle sezioni che seguono, dopo alcune riflessioni sui principali risultati emersi dal lavoro, vengono presentati sia gli esiti del questionario agli operatori italiani e stranieri, sia le misure implementate regione per regione attraverso 15 "schede regione".

Executive summary

L'Europa turistica post Covid-19 nel limbo fra il non più e il non ancora

di **Martha Friel e Stefano Ceci**

Le prime 15 destinazioni turistiche europee, quelle che totalizzavano tutte insieme -ogni anno- quasi un miliardo di pernottamenti, si trovano nel limbo fra un pre-Covid19 che non c'è più e un post-Covid19 che non c'è ancora.

Da una ricerca svolta in IULM -relativa alle politiche e alle risorse messe in campo- emerge un quadro di incertezza, quasi di smarrimento, che riflette probabilmente il non aver ancora individuato strategie appropriate e coese attorno alle quali far convergere iniziative e risorse economiche.

Nell'analizzare le politiche nazionali e regionali, e le risposte che gli oltre 50 stakeholder di 6 Paesi (Germania, Francia, Spagna, Italia, Croazia, Austria) hanno dato al questionario inviato, risulta evidente che la reazione alla situazione fronteggia, per ora, l'emergenza limitandosi a riflettere sui possibili mutamenti che la pandemia sta generando nelle relazioni sociali e culturali e quindi, conseguentemente, nella domanda di viaggio e vacanza.

I più ritengono che il secondo semestre del 2020 segnerà -rispetto allo stesso periodo del 2019 - un ribasso di almeno il 40% e c'è chi pensa che il calo arriverà persino a toccare il 75%. Non è solo questione di sicurezza e di disponibilità/voglia di viaggiare: il grande tema, soprattutto per le isole ma non solo, sono ora i trasporti.

Il 2020 sarà l'anno dei turismi all'aria aperta (en plein air), fra i quali: natura/green, trekking/cammini, cicloturismo e turismo rurale/slow. Una banalità, se non fosse che questa tendenza, già in atto da alcuni anni, diventerà selettiva spingendo inesorabilmente e definitivamente fuori mercato sia le imprese turistiche che le destinazioni che non hanno saputo adeguare la propria offerta (infrastrutture e servizi).

Covid-19 mette in scacco il modello turistico intensivo (overtourism) specie balneare e città d'arte (Venezia, Firenze, Barcellona e Parigi). Gli stakeholder di Canarie, Baleari, Catalogna così come quelli che operano nei litorali francesi, croati, veneti, toscani e romagnoli tremano all'idea di non riuscire a riguadagnare i volumi di arrivi e presenze pre-pandemiche. Volumi ridotti, per alcuni, anche dal crollo della crocieristica. In queste destinazioni -all'alba di una nuova crisi immobiliare- avanza il tema della ricerca di un nuovo equilibrio fra le risorse ambientali, sociali ed economiche. In altre parole, assume sempre più rilevanza, l'esigenza di affrontare concretamente (conferences are over!) il tema ostico della sostenibilità.

Ecco il limbo del turismo europeo, più evidente ovviamente nelle 15 destinazioni top, che fra quelle meno rilevanti in termini numerici o emergenti in termini strategici. Un limbo dai connotati preesistenti che Covid-19 ha definitivamente svelato.

Le politiche a favore dell'industria dell'ospitalità messe in atto da governi regionali e nazionali -ancorché sottoposte ai vincoli di utilizzo dei fondi europei (temporary framework)- evidenziano il fatto che le risorse economiche sono destinate in gran parte a finanziare interventi determinati dall'emergenza quando non definiti dalle rappresentanze degli interessi di categoria. Non c'è traccia -per ora e in nessun Paese- di scelte strategiche e selettive capaci di determinare cambiamenti e di orientare evoluzioni (in corso e non); non si rilevano misure di carattere economico e fiscale in grado di sostenere precise policy e di favorire specifici investimenti o ri-orientamenti del sistema di offerta.

La Francia destina 18 Mld/€ per finanziare 6 misure specifiche per il turismo e si affida ad un ulteriore fondo di solidarietà che impiega risorse dello Stato e delle Regioni. Segue la Spagna che investe 7,3 Mld/€ di interventi specifici su base regionale mentre sul piano nazionale non dedica -per ora- alcun pacchetto di misure per il turismo affidandosi all'intervento del fondo per la ricostruzione da ripartire con le comunità autonome regionali. La Croazia è intervenuta con 4 Mld/€ di esoneri fiscali per le imprese turistiche che hanno registrato rilevanti cali di fatturato. L'Italia -in questa graduatoria- è quarta destinando circa 3 Mld/€ per finanziare ben 15 misure specifiche per il turismo. L'Austria impiega 2 Mld/€ per sussidi alle imprese micro e individuali fra le quali anche le turistiche. La Germania ha messo in campo 550 Mld/€ di sussidi per tutte le imprese fra cui, ovviamente, anche quelle turistiche. In tutti i 6 Paesi esaminati, è garantita -in diverse forme- la cassa integrazione per i lavoratori del settore turistico.

In termini di politiche regionali specificatamente dedicate al turismo le Baleari hanno messo in campo una copertura assicurativa straordinaria del valore di 2 Mld/€ per le imprese che hanno almeno 1/3 del loro fatturato proveniente dall'estero. Le Canarie hanno attivato una specifica linea di credito garantita per un valore complessivo di 5 Mld/€. L'Andalusia investe 8,8 Mio/€ in promozione e comunicazione. La Catalogna dedica 59 Mio/€ per il sostegno all'occupazione. La Comunità Valenciana destina 6,5 Mio/€ alle PMI e ai singoli professionisti del settore. L'Ile de France contribuisce con 76 Mio/€ al fondo nazionale di solidarietà per l'emergenza. La regione del Rhône-Alpes contribuisce con 240 Mio/€ al medesimo fondo nazionale di solidarietà per l'emergenza. Provence-Alpes-Côte d'Azur contribuisce con 435 Mio/€ al medesimo fondo nazionale di solidarietà per l'emergenza e impiega inoltre 2,6 Mio/€ per una speciale campagna di promozione. Il Tirolo ha integrato il piano nazionale con ulteriori 400 Mio/€ e la regione tedesca del Oberbayern ha stanziato aiuti economici da 9k/€ a 50k/€ a favore di tutte le imprese in relazione al numero dei dipendenti. Per quanto riguarda l'Italia la Regione più attiva è certamente l'Emilia Romagna che impiega complessivamente 57,5 Mio/€ destinandoli a ben 7 misure specifiche fra cui anche il sostegno di progetti di innovazione tecnologica. Segue la Lombardia che dedica risorse in particolare per il sostegno finanziario delle imprese. Toscana e Veneto si limitano, per ora, all'ordinaria amministrazione confermando precedenti impegni di spesa senza aggiungerne di nuovi.

In tale scenario c'è da chiedersi come saranno destinati -nei 6 Paesi e nelle rispettive 15 destinazioni turistiche- i 750 Mld/€ in arrivo ("frugali" permettendo!) del Recovery Fund di cui 500 Mld/€ a fondo perduto. Ogni Paese si presenterà al negoziato con una propria idea e con il relativo pacchetto di misure? In tal caso, l'Italia che farà?

Il Governo italiano ha approvato nel Febbraio del 2017 il Piano Strategico del Turismo 2017-2022 (PST) frutto di una intensa attività di progettazione partecipata che ha coinvolto Stato, Regioni, Comuni, imprese, sindacati, esperti e professionisti del settore. Sempre nel 2017, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti si è dotato di un Piano Straordinario della Mobilità Turistica ("Viaggiare in Italia") mirato alle esigenze di mobilità, connessione fisica e digitale e di sostenibilità ambientale dei viaggiatori in Italia. Il Governo potrebbe aggiornare i due Piani ridefinendone le priorità, determinando gli interventi, allocando le risorse disponibili e monitorando costantemente il mercato per misurare gli effetti che via via, tali politiche, produrranno.

Al fine di raccogliere da alcuni stakeholder privilegiati e, in particolare dagli enti di gestione e promozione delle destinazioni, riflessioni e aspettative sulla ripresa dell'attività estiva e sul secondo semestre 2020, è stato costruito un questionario somministrato online a circa 50 stakeholder nei 6 Paesi.

Il questionario ha inteso indagare principalmente 5 aspetti

1. le aspettative di ripresa del mercato per il secondo semestre 2020 anche con riferimento a specifici mercati e prodotti;
2. i principali ostacoli percepiti per la ripresa;
3. i cambiamenti della domanda;
4. i cambiamenti a medio/lungo termine sul sistema di offerta;
5. le misure messe in campo a livello regionale per sostenere il recovery.

Le aspettative degli stakeholder - Italia

1. Le aspettative di ripresa del mercato per il secondo semestre 2020

Un prima domanda agli operatori ha riguardato le previsioni sul secondo semestre 2020. Oltre la metà degli intervistati (58%) ha risposto che prevede un calo di prenotazioni tra il 30% e il 50%. Il Veneto in particolare appare abbastanza compatto su queste stime anche andando a confrontare le risposte degli operatori delle diverse OGD (Organizzazioni di Gestione della Destinazione). Meno uniformi invece le stime in Emilia-Romagna e la Toscana risulta la regione meno ottimista con aspettative di calo tra il 50% e il 75%.

Figura 1 - Per il secondo semestre 2020, che aspettative ha rispetto allo stesso periodo del 2019?



Rispetto ai principali mercati che si prevede possano essere recuperati più velocemente, i paesi di confine e la Germania sono quelli sui cui gli operatori sono più ottimisti e la Germania è in assoluto il paese su cui si ripongono le maggiori aspettative, subito seguito dall'Austria.

Tutti gli operatori sono poi concordi nell'indicare il mercato italiano come quello di più facile recupero per l'estate e per l'autunno 2020 pur con una serie di punti interrogativi rispetto all'effettiva capacità di spesa delle famiglie nel post Covid-19.

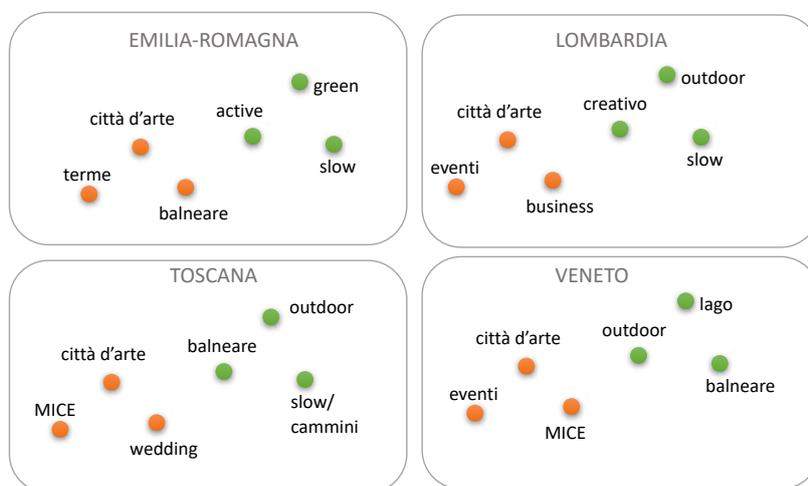
Prevedibilmente invece i mercati incoming per i quali si prevede una ripresa più difficile sono quelli intercontinentali e, in generale, quelli *long haul*, USA/Canada, Russia e Cina/Estremo Oriente in primis per i quali le preoccupazioni sulla ripresa sono legati prevalentemente a due fattori: le condizioni di riapertura dei collegamenti aerei e il rischio del riproporsi di Covid-19.

Figura 2 - Per il secondo semestre 2020, che aspettative ha rispetto allo stesso periodo del 2019?



Per quanto invece riguarda i prodotti, la Figura 3 riporta i principali prodotti turistici per i quali le 4 regioni analizzate prevedono di recuperare più velocemente (in verde) o con più difficoltà (in arancione).

Figura 3 - Previsioni di recovery per prodotto



2. Principali ostacoli percepiti per la ripresa

Interpellati sui principali ostacoli percepiti per il recovery del turismo nella propria regione, gli operatori hanno segnalato diversi aspetti.

Un primo punto riguarda gli effetti di Covid-19 sulla domanda in termini sia psicologici - rispetto alla serenità del viaggiare e al ritrovato desiderio di spostarsi affrontando anche spostamenti internazionali - sia economici in termini di capacità di spesa, soprattutto delle famiglie e delle famiglie italiane in particolare.

Un altro aspetto fondamentale segnalato è quello dei trasporti: qui la preoccupazione degli operatori e delle destinazioni riguarda l'incertezza sulla ripresa delle tratte *long haul* in termini di frequenza e costi ma anche l'intermodalità nazionale e regionale.

Viene poi percepito come ostacolo alla ripresa anche la struttura locale dei sistemi di imprese molto frammentati e con poca capacità di investimento in un momento in cui gli investimenti sono comunque richiesti pur in un momento di calo della domanda.

Un ultimo aspetto segnalato è quello relativo alla preoccupazione di un ripresentarsi dell'epidemia e di non saper gestire nel modo corretto eventuali assembramenti.

3. I cambiamenti della domanda

Alla domanda "quali saranno i principali cambiamenti dal lato della domanda a seguito dell'emergenza Covid-19", gli intervistati indicano quasi unanimemente la richiesta di maggiore pulizia, di servizi *contactless*, di policy sulle cancellazioni più flessibili.

Inoltre si prefigura una maggiore domanda per attività *open air* possibilmente in piccoli centri non troppo lontani da casa.

Alcuni trend già in atto potranno essere accelerati/spinti da Covid-19:

- Ricerca di luoghi e comunità autentiche, sviluppo dell'*ourdoor* ecc.; preferenza per luoghi inesplorati e più tranquilli;
- Uso della tecnologia in tutte le fasi di acquisto e consumo;
- Massimizzazione del "*bleisure*" quando anche gli spostamenti per lavoro torneranno a crescere.

Sulla tipologia di ospitalità ricercata i pareri sono discordi, c'è chi vede il post Covid-19 più favorevole per piccoli hotel, strutture e dimore a misura d'uomo e possibilmente in natura con un rapporto più diretto con i gestori e invece chi ritiene più competitive le strutture alberghiere più grandi e attrezzate anche da un punto di vista organizzativo per mettere in atto misure efficaci di sanificazione e sicurezza.

È inoltre ipotizzabile che per le fasce medio alte possano generarsi fenomeni di "*revenge spending*" post lockdown.

4. I cambiamenti a medio/lungo termine sul sistema di offerta

Una delle domande poste è stata la seguente: “Gli effetti dell’emergenza sanitaria sono stati senza dubbio disastrosi. Pensa che questa crisi indurrà dei cambiamenti di medio/lungo periodo negli orientamenti strategici degli operatori della sua destinazione? Se sì, può elencarne alcuni?”.

In generale, la maggior parte degli intervistati non ritiene che la pandemia indurrà grandi cambiamenti di medio/lungo termine nel sistema di offerta a meno che non si verifichi una persistenza del virus e un riproporsi dell’emergenza sanitaria.

Qualche cambiamento però potrebbe avvenire in termini di orientamento strategico di comunicazione. Inoltre, l’esperienza della pandemia potrebbe anche supportare la rimodulazione/revisione dell’offerta sia in termini di prodotto (definizione di proposte per nuovi target turistici nel rispetto delle normative vigenti in materia Covid), sia in termini commerciali soprattutto per quanto concerne la gestione del rapporto con l’utenza (modalità di prenotazione, cancellazioni etc.) anche perché molti operatori hanno, in questi mesi, imparato a dialogare in modo diverso con i propri clienti.

In generale, gli operatori sono concordi nel segnalare come ci sia ancora molta incertezza sul futuro ma che sarà necessario lavorare molto da qui in poi per apportare dei cambiamenti puntando di più su sostenibilità, utilizzo degli spazi aperti e progettazione di esperienze curate da offrire all’ospite.

Le aspettative degli stakeholder - Europa

L'analisi che segue si riferisce invece ai questionari somministrati a 23 osservatori privilegiati operanti nelle regioni più turistiche d'Europa e ha quindi riguardato Austria, Croazia, Germania, Francia e Spagna.

In particolare, hanno risposto tra gli altri: Consorzio turistico Stubai Tirolo, Zadar County Tourist Board, Croazia Info, Assemblée des Départements de France, Fontainebleau Tourisme, Vaucluse Provence Attractivité, Agence de Développement Touristique Var Tourisme, Tourismus Oberbayern München, Deutsche Zentrale für Tourismus, Gobierno de Canarias, Promotur Turismo Canarias, APIT - Turismo de Tenerife, Associació de Turisme Rural de la Garrotxa, Gerència de Serveis de Turisme/Diputació de Barcelona, Girona - Costa Brava Patronat, VisitValldemossa, Ibiza Tourist Board e CAEB/Balearic Confederation of Business Associations.

1. Le aspettative di ripresa del mercato per il secondo semestre 2020

Come per l'Italia, la prima domanda proposta agli operatori ha inteso indagare o le previsioni sul secondo semestre 2020.

Le risposte variano molto da paese a paese.

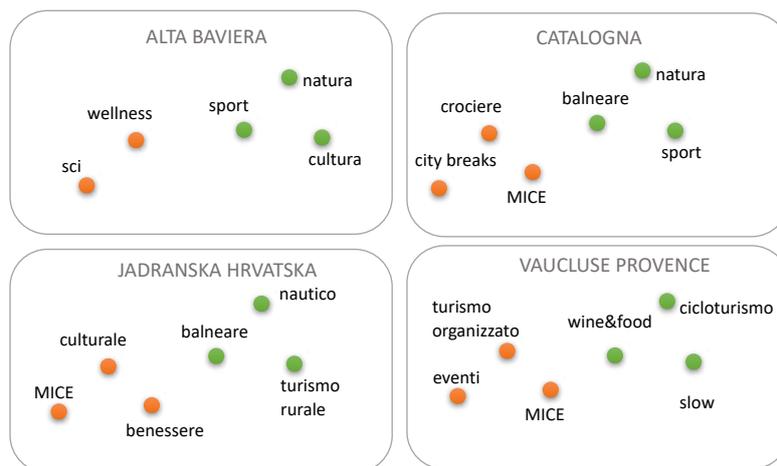
Al quesito "per il secondo semestre 2020, che aspettative ha rispetto allo stesso periodo del 2019?", la regione più "ottimista" è l'Alta Baviera che si aspetta un calo dei flussi inferiore al 30%. Moderatamente ottimiste – stimando un calo del 30-50% - sono il Tirolo, la costa croata (Jadranska Hrvatska) e la Catalogna/Costa Brava. In altre regioni della Spagna e soprattutto nei giganti insulari del turismo – Isole Baleari e Canarie – prevale invece un netto pessimismo con previsioni al -50% / -75%. Anche in Francia le aspettative non sono buone, in particolare per l'Ile de France e per la regione di Parigi, risultati un po' migliori si prospettano invece in Provenza.

Rispetto ai mercati per i quali si prevede un recupero più rapido, Austria e Germania contano reciprocamente l'una sull'altra, e anche su flussi provenienti da Svizzera e Repubblica Ceca; un recupero più lento è invece previsto per i mercati extraeuropei come USA e paesi asiatici, oltre che per l'Italia. Anche la Francia è fiduciosa sui mercati di prossimità e sui paesi confinanti, e si aspetta di poter riaccogliere turisti da USA, Cina, Corea del Sud, Canada, Australia e Brasile non prima dei primi mesi del 2021.

In Spagna, in particolare nelle isole, vi è una maggiore difficoltà nel fare previsioni: per l'estate 2020 ci si aspetta di poter vedere un buon numero di turisti domestici, francesi e centro-europei. Più incerte le aspettative sull'importantissimo mercato UK, il cui recupero potrebbe essere, secondo alcuni, più complicato, così pure sui paesi scandinavi.

Per quanto invece riguarda i prodotti, naturalmente molto dipende dalla vocazione delle regioni analizzate. La Figura 3 riporta i principali prodotti turistici per i quali 4 delle regioni analizzate prevedono di recuperare più velocemente (in verde) o con più difficoltà (in arancione).

Figura 4 - Previsioni di recovery per prodotto



2. Principali ostacoli percepiti per la ripresa

Interpellati sui principali ostacoli percepiti per il recovery del turismo nella propria regione, gli operatori hanno segnalato diversi aspetti.

Un primo punto riguarda gli effetti di Covid-19 sulla domanda e anche sull'offerta. Sul fronte della domanda c'è da un lato la preoccupazione sulla capacità di recupero di alcuni mercati e dall'altra quella che sistemi di offerta più rigidi e "datati" non siano in grado di adeguarsi rapidamente ed efficacemente alle richieste di un nuovo turismo più personalizzato e individuale. Questa preoccupazione riguarda in particolare le destinazioni balneari della Spagna.

Molte delle destinazioni analizzate storicamente lavorano anche su grandi eventi culturali, sportivi e business: il settore degli eventi viene visto come uno di quelli a più lento recupero e con più forte necessità di trasformazione/innovazione e ciò genera una certa preoccupazione.

Infine, un altro aspetto importante segnalato è quello dei trasporti: qui la preoccupazione degli operatori e delle destinazioni riguarda l'incertezza sulla ripresa delle tratte *long haul* in termini di frequenza e costi.

3. I cambiamenti della domanda

Alla domanda "quali saranno i principali cambiamenti dal lato della domanda a seguito dell'emergenza Covid-19", gli intervistati indicano alcuni aspetti in particolare:

- cambiamenti nella tipologia di esercizi ricettivi richiesti a favore di strutture più piccole, appartamenti e dell'open air (campeggi ecc.);
- calo dell'uso dell'aereo come mezzo preferito per le vacanze e più spostamenti con mezzi propri.
- maggiore richiesta di esperienze natura/turismo nei borghi/slowtourism;
- ricerca di strutture e destinazioni che ispirino fiducia a 360° quindi con strutture attrezzate e sanificate ma anche con un sistema sanitario efficiente e in grado di offrire tutti i servizi necessari in caso di bisogno;
- calo del turismo di massa e del turismo legato ai grandi eventi;
- sviluppo di un turismo di *high spender* disponibili a pagare un *premium price* per destinazioni e strutture in grado di offrire servizi ed esperienze coerenti con la nuova domanda di turismo individuale, fuori dalle masse e sicuro.

4. I cambiamenti a medio/lungo termine sul sistema di offerta

Anche agli stakeholder stranieri è stata posta la domanda “Gli effetti dell’emergenza sanitaria sono stati senza dubbio disastrosi. Pensa che questa crisi indurrà dei cambiamenti di medio/lungo periodo negli orientamenti strategici degli operatori della sua destinazione? Se sì, può elencarne alcuni?”.

Molti operatori e destinazioni hanno risposto a questa domanda mettendo in evidenza come la crisi sanitaria abbia accelerato le riflessioni già in atto da qualche tempo per migliorare la sostenibilità del turismo e sviluppare forme di turismo più responsabile anche attraverso strategie di comunicazione mirate.

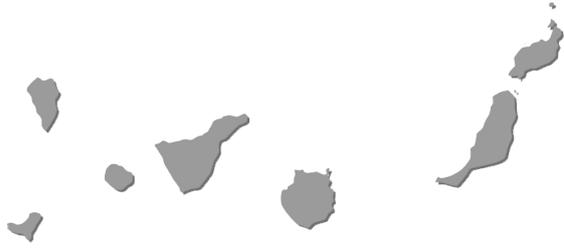
Le strategie di molte DMO erano già orientate allo sviluppo di nuovi prodotti di outdoor, turismo wine&food e turismo culturale per la destagionalizzazione e innovazione di prodotto e questo tipo di strategia troverà consolidamento.

Sempre con riferimento alle strategie di prodotto, c’è preoccupazione sul recupero del MICE e consapevolezza sulla necessità di una profonda trasformazione del turismo business e del sistema degli eventi, almeno nel medio periodo.

Inoltre, viene segnalata la spinta che Covid-19 ha dato ai processi di digitalizzazione e di servizi contactless.

Alcuni dei rispondenti segnalano tuttavia come i cambiamenti dell’offerta saranno anche influenzati dalla tipologia di operatori presenti sul territorio poiché le attività più piccole e con meno liquidità finanziaria sono state messe in grande difficoltà e molte sono a rischio chiusura, quelle che invece hanno avuto, negli ultimi anni, migliore capacità di gestione economico-finanziaria saranno in grado di sopravvivere ora e di progettare/investire per il 2021 e per il futuro.

CANARIE



1° regione turistica d'Europa

1° regione turistica di Spagna

Arrivi: 13,6 milioni
Presenze: 99,9 milioni

Misure regionali di sostegno al turismo (R)

È stato formato un apposito comitato per la gestione dell'emergenza. Le banche hanno concesso una specifica linea di credito chiamata ICO (Instituto de Crédito Oficial) pari a circa 5 Mld/€ da distribuire alle imprese con particolare attenzione a quelle del turismo. Le microimprese che hanno difficoltà ad accedere alla linea ICO possono ricevere garanzie specifiche dalla "Sociedad de Garantías Recíprocas" (AGR) delle Canarie, AvalCanarias. Sono inoltre stati attivati corsi di formazione (Programas de Formación en Alternancia con el Empleo) per istruire i lavoratori ad adeguarsi alle misure imposte dalla pandemia. I turisti saranno sottoposti a controlli e test nei luoghi di partenza e destinazione

Misure nazionali di sostegno al turismo (N)

Con il "Fondo de Reconstrucción de Estado" sono stati garantiti 16 Mld/€ a fondo perduto da ripartire tra le comunità autonome spagnole e così suddivisi: (i) 10 Mld/€ in ambito sanitario; (ii) 5 Mld/€ in ambito economico; (iii) 1 Mld/€ in ambito sociale. Il Governo ha poi approvato un ulteriore piano di interventi pari a 24,5 Mld/€ destinati al sostegno di tutte le imprese fra cui anche quelle turistiche

Principali mercati incoming

Germania

Francia

Regno Unito

35 %

Quota % del
turismo sul PIL
regionale

Riepilogo delle misure

- 16 Mld/€ a fondo perduto da ripartire fra le comunità autonome spagnole (N)
- 24,5 Mld/€ di sussidi destinati al sostegno delle imprese turistiche (N)
- 5 Mld/€ di finanziamenti speciali alle imprese in parte garantiti dal fondo regionale (R)
- Cassa integrazione per tutti i lavoratori (N)



CATALOGNA

2° regione turistica d'Europa

2° regione turistica di Spagna

Arrivi: 25,2 milioni
Presenze: 81,8 milioni

Misure regionali di sostegno al turismo (R)

A partire da Aprile sono state varate una serie di misure per supportare il settore: (i) 3,5 Mio/€ a supporto delle micro imprese del settore turistico; (ii) riduzione delle tariffe per il consumo idrico di strutture alberghiere, campeggi e altri alloggi; (iii) 59 Mio/€ per il sostegno all'occupazione dedicate anche al settore turistico

Misure nazionali di sostegno al turismo (N)

Con il "Fondo de Reconstrucción del Estado" sono stati garantiti 16 Mld/€ a fondo perduto da ripartire tra le comunità autonome spagnole e così suddivisi: (i) 10 Mld/€ in ambito sanitario; (ii) 5 Mld/€ in ambito economico; (iii) 1 Mld/€ in ambito sociale. Il Governo ha poi approvato un ulteriore piano di interventi pari a 24,5 Mld/€ destinati al sostegno di tutte le imprese fra cui anche quelle turistiche

Principali mercati incoming

Francia

Regno Unito

USA

12%

Quota % del turismo sul PIL regionale

Riepilogo delle misure

- 16 Mld/€ a fondo perduto da ripartire fra le autonomie spagnole (N)
- 24,5 Mld/€ di sussidi destinati al sostegno delle imprese turistiche (N)
- 59 Mio/€ per il sostegno all'occupazione anche delle imprese turistiche (R)
 - 3,5 Mio/€ a supporto delle micro imprese turistiche (R)
- Cassa integrazione per tutti i lavoratori (N)

CROAZIA - JADRANSKA HRVATSKA



Misure regionali di sostegno al turismo (R)

Tutte le linee di intervento sono a carattere nazionale

Misure nazionali di sostegno al turismo (N)

Il ministero del turismo e la banca croata per la ricostruzione e lo sviluppo (HBOR) metteranno a disposizione delle imprese del settore turistico una linea di credito di 600 Mio di HKR (79,3 Mio/€) che comprende anche prestiti senza interessi. Lo Stato pagherà alle aziende in difficoltà l'importo del salario minimo per i dipendenti in modo che i lavoratori non vengano licenziati durante la crisi. È stato previsto l'esonero dalle tasse per le aziende che possono dimostrare un calo del fatturato di oltre il 50% per il mese di marzo, mentre si propone un posticipo delle imposte per quelle imprese che hanno perso tra il 20% e il 50% del loro giro d'affari. L'operazione costerà alle casse dello Stato 30 miliardi di Kune (4Mld/€). A livello di tutela e protezione dei turisti sono state introdotte nuove regole di sanificazione e igiene per le strutture. La Croazia sta cercando di proporsi come meta vacanza sicura in concorrenza a Italia e Spagna. I destinatari delle attività di promozione sono soprattutto i turisti del Nord Europa, svedesi e tedeschi in primis. Sono allo studio corridoi autostradali o ponti aerei operati da Croatia Airlines

3° regione turistica d'Europa

1° regione turistica della Croazia

Arrivi: 16,1 milioni
Presenze: 84,4 milioni

Principali mercati incoming

Germania

Austria

Slovenia

20%

Quota % del turismo sul PIL nazionale

Riepilogo delle misure

- Posticipo delle imposte per imprese con calo del fatturato da 20% a 50% (N)
- 4 Mld/€ di esonero fiscale per calo del fatturato di oltre il 50% (N)
- 79,3 Mio/€ linee di credito specifiche e senza interessi (N)
- Cassa integrazione per tutti i lavoratori (N)



ILE DE FRANCE

4° regione turistica d'Europa

1° regione turistica di Francia

Arrivi: 40,3 milioni
Presenze: 86 milioni

Misure regionali di sostegno al turismo (R)

Stato e Regioni hanno creato un fondo di solidarietà per l'emergenza di 7Mld/€. La regione dell'Île-de-France contribuisce con 76 Mio/€. Presenti misure di supporto all'innovazione dell'offerta e all'adeguamento delle strutture. Istituito un servizio di supporto informativo dedicato alle imprese

Misure nazionali di sostegno al turismo (N)

Tra marzo e aprile 2020 è stato adottato un piano di emergenza che prevede aiuti per tutte le imprese pari a 110 Mld/€. Un secondo intervento ha riguardato prestiti garantiti dallo Stato pari a 300 Mld/€ per tutte le imprese. Il 14 maggio 2020 il Comitato Interministeriale del Turismo ha definito le nuove linee guida tra cui: (i) l'esenzione dei contributi previdenziali per le piccole e medie imprese del turismo durante il periodo di chiusura (marzo/giugno) per un totale di 2,2 Mld/€; (ii) investimenti per 1,3 Mld/€ condotti dalla Caisse des Dépôts e da Bpifrance; (iii) l'annullamento dei canoni di occupazione del suolo pubblico per il periodo di lockdown; (iv) l'eliminazione della tassa di soggiorno; (v) la realizzazione di una piattaforma per sostenere gli attori dell'industria del turismo promossa da Bpifrance e la Banque des Territoires, in collaborazione con diversi Ministeri e con le Regioni della Francia; (vi) programmi di formazione per la sicurezza sanitaria. In termini economici il piano si traduce complessivamente in un impegno pari a 18 Mld/€

Principali mercati incoming

USA

Regno Unito

Germania

16,8 %

Quota % del turismo sul PIL regionale

Riepilogo delle misure

- 110 Mld/€ per l'emergenza destinati a tutte le imprese, incluse quelle turistiche (N)
- 300 Mld/€ di garanzie su prestiti alle imprese (N)
 - 18 Mld/€ fra investimenti, esenzioni fiscali, piattaforma servizi e formazione (N)
- 7 Mld/€ di misure su base regionale per un piano di emergenza (R)
 - Misure di supporto all'innovazione e adeguamento delle strutture (R)
 - Cassa integrazione per tutti i lavoratori (N)

ISOLE BALEARI



5°

regione turistica d'Europa

3°

regione turistica di Spagna

Arrivi: 12,2 milioni
Presenze: 70,2 milioni

Misure regionali di sostegno al turismo (R)

Copertura assicurativa straordinaria fino a 2 Mld/€ del Fondo de Reserva de los Riesgos de la Internacionalización, gestito da CESCE e dedicato a imprese internazionalizzate o in fase di internazionalizzazione che esportano per almeno 1/3 del loro fatturato oppure che hanno problemi di liquidità o mancanza di accesso ai finanziamenti. L'assicurazione sarà pagata in due tranche da 1 Mld/€ e la seconda solo dopo la conferma della riuscita attuazione della prima (6 mesi test)

Misure nazionali di sostegno al turismo (N)

Con il "Fondo de Reconstrucción de Estado" sono stati garantiti 16 Mld/€ a fondo perduto da ripartire tra le comunità autonome spagnole e così suddivisi: (i) 10 Mld/€ in ambito sanitario; (ii) 5 Mld/€ in ambito economico; (iii) 1 Mld/€ in ambito sociale. Il Governo ha poi approvato un ulteriore piano di interventi pari a 24,5 Mld/€ destinati al sostegno di tutte le imprese fra cui anche quelle turistiche

Principali mercati incoming

Regno Unito

Francia

Germania

35 %

Quota % del
turismo sul PIL
regionale

Riepilogo delle misure

- 16 Mld/€ a fondo perduto da ripartire fra le autonomie spagnole (N)
- 24,5 Mld/€ di sussidi destinati al sostegno delle imprese turistiche (N)
- 2 Mld/€ assicurazione straordinaria per le imprese (R)
- Cassa integrazione per tutti i lavoratori (N)



VENETO

6° regione turistica d'Europa

1° regione turistica d'Italia

Arrivi: 20,2 milioni
Presenze: 71,2 milioni

Misure regionali di sostegno al turismo (R)

Non sono ancora disponibili misure specifiche dedicate al settore turistico

Misure nazionali di sostegno al turismo (N)

Sono 15 le principali misure messe in campo dal Decreto Legge Rilancio per un ammontare di circa 3 Mld/€: (i) 2,4 Mld/€ bonus vacanze; (ii) 20 Mio/€ fondo per la promozione turistica; (iii) 200 Mio/€ esenzione del pagamento della prima rata dell'IMU 2020; (iv) 150 Mio/€ fondo investimento con Cassa Depositi e Prestiti per acquisizioni immobili uso turistico; (v) 25 Mio/€ fondo emergenze TO e ADV; (vi) 100 Mio/€ fondo per i comuni ristoro imposta di soggiorno; (vii) esenzione saldo IRAP 2019 e acconto IRAP 2020 per alcune tipologie di imprese; (viii) tutele per i lavoratori e indennità per quelli stagionali; (ix) tax credit per parte degli affitti degli immobili turistici; (x) credito d'imposta e ristoro per le spese di sanificazione; (xi) esonero delle tasse di occupazione suolo pubblico fino a ottobre; (xii) contributo per le perdite di aprile delle imprese e degli operatori turistici; (xiii) rafforzamento patrimoniale delle imprese; (xiv) sospensione versamenti contributi previdenziali; (xv) 2 Mio/€ per sanificare e dotare alberghi e campeggi

Principali mercati incoming

Germania

Austria

Regno Unito

10 %

Quota % del turismo sul PIL regionale

Riepilogo delle misure

- 2,4 Mld/€ per il Bonus Vacanze (N)
- 200 Mio/€ esenzioni fiscali (N)
- 150 Mio/€ investimenti immobili turistici (N)
- 100 Mio/€ ai comuni per ristoro taxa soggiorno (N)
- 25 Mio/€ fondo emergenza TO e ADV (N)
- 20 Mio/€ per la promozione del turismo (N)
- 2 Mio/€ per la sanificazione di hotel e campeggi (N)
- Cassa integrazione per tutti i lavoratori (N)



ANDALUSIA

7° regione turistica d'Europa

4° regione turistica di Spagna

Arrivi: 22,8 milioni
Presenze: 69,6 milioni

Misure regionali di sostegno al turismo (R)

Il piano messo a punto dal governo regionale comprende due strategie.

La prima di mantenimento e riattivazione del settore con investimenti per 244 Mio/€ per: (i) incentivi fiscali e contrattuali; (ii) piani di finanziamento e liquidità per le imprese; (iii) garanzie pubbliche e differimenti fiscali.

La seconda di valorizzazione del marchio e riattivazione del turismo di prossimità attraverso: (i) promozione e comunicazione per 3 Mio/€; (ii) campagne social per 4,4 Mio/€; (iii) partecipazione a eventi turistici internazionali per 1,4 Mio/€ e rafforzamento di alleanze con tour operator e compagnie aeree

Misure nazionali di sostegno al turismo (N)

Con il "Fondo de Reconstrucción del Estado" sono stati garantiti 16 Mld/€ a fondo perduto da ripartire tra le comunità autonome spagnole e così suddivisi: (i) 10 Mld/€ in ambito sanitario; (ii) 5 Mld/€ in ambito economico; (iii) 1 Mld/€ in ambito sociale. Il Governo ha poi approvato un ulteriore piano di interventi pari a 24,5 Mld/€ destinati al sostegno di tutte le imprese fra cui anche quelle turistiche.

Principali mercati incoming

Germania

Francia

Regno Unito

13 %

Quota % del
turismo sul PIL
regionale

Riepilogo delle misure

- 16 Mld/€ a fondo perduto da ripartire fra le autonomie spagnole (N)
- 24,5 Mld/€ di sussidi destinati al sostegno delle imprese turistiche (N)
 - 244 Mio/€ incentivi e differimenti fiscali, piani di finanziamento per la liquidità delle imprese (R)
- 8,8 Mio/€ valorizzazione del marchio e comunicazione della destinazione (R)
 - Cassa integrazione per tutti i lavoratori (N)



PROVENCE-ALPES-CÔTE D'AZUR

8°

regione turistica d'Europa

2°

regione turistica di Francia

Arrivi: 17,5 milioni

Presenze: 54,7 milioni

Misure regionali di sostegno al turismo (R)

Stato e Regioni hanno creato un fondo di solidarietà per l'emergenza di 7Mld/€. La città di Nizza e la Métropole Nice Côte d'Azur contribuiscono con 435 Mio/€. Rinviati a fine giugno i pagamenti della tassa di occupazione del suolo pubblico con esenzione per le società in sofferenza. Campagna di promozione speciale con budget di 1,5 Mio/€. Misura regionale specifica per il turismo 2,6 Mio/€

Misure nazionali di sostegno al turismo (N)

Tra marzo e aprile 2020 è stato adottato un piano di emergenza che prevede aiuti per tutte le imprese pari a 110 Mld/€. Un secondo intervento ha riguardato prestiti garantiti dallo Stato pari a 300 Mld/€ per tutte le imprese. Il 14 maggio 2020 il Comitato Interministeriale del Turismo ha definito le nuove linee guida tra cui: (i) l'esenzione dei contributi previdenziali per le piccole e medie imprese del turismo durante il periodo di chiusura (marzo/giugno) per un totale di 2,2 Mld/€; (ii) investimenti per 1,3 Mld/€ condotti dalla Caisse des Dépôts e da Bpifrance; (iii) l'annullamento dei canoni di occupazione del suolo pubblico per il periodo di lockdown; (iv) l'eliminazione della tassa di soggiorno; (v) la realizzazione di una piattaforma per sostenere gli attori dell'industria del turismo promossa da Bpifrance e la Banque des Territoires, in collaborazione con diversi Ministeri e con le Regioni della Francia; (vi) programmi di formazione per la sicurezza sanitaria. In termini economici il piano si traduce complessivamente in un impegno pari a 18 Mld/€

Principali mercati incoming

Regno Unito

USA

Italia

13%

Quota % del turismo sul PIL regionale

Riepilogo delle misure

- 110 Mld/€ per l'emergenza destinati a tutte le imprese, incluse quelle turistiche (N)
- 300 Mld/€ di garanzie su prestiti alle imprese (N)
- 18 Mld/€ per il turismo fra investimenti, esenzioni fiscali, piattaforma servizi e formazione (N)
 - 7 Mld/€ di misure su base regionale per un piano di emergenza (R)
- 435 Mio/€ di specifiche misure su base regionale per un piano di emergenza (R)
 - 2,6 Mio/€ misura specifica per il turismo (R)
 - 1,5 Mio/€ campagna di promozione (R)
 - Cassa integrazione per tutti i lavoratori (N)



RHÔNE-ALPES

9° regione turistica d'Europa

3° regione turistica di Francia

Arrivi: 17,8 milioni
Presenze: 50,9 milioni

Misure regionali di sostegno al turismo (R)

Stato e Regioni hanno creato un fondo di solidarietà per l'emergenza di 7Mld/€. La Regione Rhône-Alpes ha creato un Piano di Emergenza del valore di 240 mio/€ dedicato a tutte le imprese

Misure nazionali di sostegno al turismo (N)

Tra marzo e aprile 2020 è stato adottato un piano di emergenza che prevede aiuti per tutte le imprese pari a 110 Mld/€. Un secondo intervento ha riguardato prestiti garantiti dallo Stato pari a 300 Mld/€ per tutte le imprese. Il 14 maggio 2020 il Comitato Interministeriale del Turismo ha definito le nuove linee guida tra cui: (i) l'esenzione dei contributi previdenziali per le piccole e medie imprese del turismo durante il periodo di chiusura (marzo/giugno) per un totale di 2,2 Mld/€; (ii) investimenti per 1,3 Mld/€ condotti dalla Caisse des Dépôts e da Bpifrance; (iii) l'annullamento dei canoni di occupazione del suolo pubblico per il periodo di lockdown; (iv) l'eliminazione della tassa di soggiorno; (v) la realizzazione di una piattaforma per sostenere gli attori dell'industria del turismo promossa da Bpifrance e la Banque des Territoires, in collaborazione con diversi Ministeri e con le Regioni della Francia; (vi) programmi di formazione per la sicurezza sanitaria. In termini economici il piano si traduce complessivamente in un impegno pari a 18 Mld/€

Principali mercati incoming

Paesi Bassi

Regno Unito

Belgio

9,7%

Quota % del turismo sul PIL regionale

Riepilogo delle misure

- 110 Mld/€ per l'emergenza destinati a tutte le imprese, incluse quelle turistiche (N)
- 300 Mld/€ di garanzie su prestiti alle imprese (N)
- 18 Mld/€ per il turismo fra investimenti, esenzioni fiscali, piattaforma servizi e formazione (N)
 - 7 Mld/€ di misure su base regionale per un piano di emergenza (R)
- 240 Mio/€ di misure su base regionale per un piano di emergenza (R)
 - Cassa integrazione per tutti i lavoratori (N)



COMUNITA' VALENCIANA

10° regione turistica d'Europa

5° regione turistica di Spagna

Arrivi: 11,9 milioni
Presenze: 49,8 milioni

Misure regionali di sostegno al turismo (R)

La Regione ha istituito un comitato di crisi e una commissione interdipartimentale per gestire la comunicazione interna fra gli operatori turistici. 6,5 Mio/€ sono stati destinati alle piccole e medie imprese e liberi professionisti del settore turistico. È stato istituito un portale unico per il reperimento delle informazioni relative alle misure di sostegno

Misure nazionali di sostegno al turismo (N)

Con il "Fondo de Reconstrucción del Estado" sono stati garantiti 16 Mld/€ a fondo perduto da ripartire tra le comunità autonome spagnole e così suddivisi: (i) 10 Mld/€ in ambito sanitario; (ii) 5 Mld/€ in ambito economico; (iii) 1 Mld/€ in ambito sociale. Il Governo ha poi approvato un ulteriore piano di interventi pari a 24,5 Mld/€ destinati al sostegno di tutte le imprese fra cui anche quelle turistiche

Principali mercati incoming

Regno Unito

Francia

Paesi Bassi

14,5 %

Quota % del turismo sul PIL regionale

Riepilogo delle misure

- 16 Mld/€ a fondo perduto da ripartire fra le autonomie spagnole (N)
- 24,5 Mld/€ di sussidi destinati al sostegno delle imprese turistiche (N)
- 6,5 Mio/€ per il sostegno alle PMI e liberi professionisti del settore (R)
- Cassa integrazione per tutti i lavoratori (N)



TOSCANA

11° regione turistica d'Europa

2° regione turistica d'Italia

Arrivi: 14,4 milioni
Presenze: 48,1 milioni

Misure regionali di sostegno al turismo (R)

Per fronteggiare l'emergenza la Regione ha predisposto un "Team Crisis Management" e al contempo accompagna lo start-up dei 28 Ambiti Turistici. È confermato il Programma Operativo da oltre 7 Mio/€ dedicato a una campagna di branding internazionale

Misure nazionali di sostegno al turismo (N)

Sono 15 le principali misure messe in campo dal Decreto Legge Rilancio per un ammontare di circa 3 Mld/€: (i) 2,4 Mld/€ bonus vacanze; (ii) 20 Mio/€ fondo per la promozione turistica; (iii) 200 Mio/€ esenzione del pagamento della prima rata dell'IMU 2020; (iv) 150 Mio/€ fondo investimento con Cassa Depositi e Prestiti per acquisizioni immobili uso turistico; (v) 25 Mio/€ fondo emergenze TO e ADV; (vi) 100 Mio/€ fondo per i comuni ristoro imposta di soggiorno; (vii) esenzione saldo IRAP 2019 e acconto IRAP 2020 per alcune tipologie di imprese; (viii) tutele per i lavoratori e indennità per quelli stagionali; (ix) tax credit per parte degli affitti degli immobili turistici; (x) credito d'imposta e ristoro per le spese di sanificazione; (xi) esonero delle tasse di occupazione suolo pubblico fino a ottobre; (xii) contributo per le perdite di aprile delle imprese e degli operatori turistici; (xiii) rafforzamento patrimoniale delle imprese; (xiv) sospensione versamenti contributi previdenziali; (xv) 2 Mio/€ per sanificare e dotare alberghi e campeggi

Principali mercati incoming

Germania

USA

Paesi Bassi

10%

Quota % del
turismo sul PIL
regionale

Riepilogo delle misure

- 2,4 Mld/€ per il Bonus Vacanze (N)
- 200 Mio/€ esenzioni fiscali (N)
- 150 Mio/€ investimenti immobili turistici (N)
- 100 Mio/€ ai comuni per ristoro taxa soggiorno (N)
 - 25 Mio€ fondo emergenza TO e ADV (N)
 - 20 Mio/€ per la promozione del turismo (N)
- 7 Mio/€ campagna di promozione e comunicazione (R)
- 2 Mio/€ per la sanificazione di hotel e campeggi (N)
- Cassa integrazione per tutti i lavoratori (N)



EMILIA ROMAGNA

12° regione turistica d'Europa

3° regione turistica d'Italia

Arrivi: 11,5 milioni
Presenze: 40,6 milioni

Misure regionali di sostegno al turismo (R)

È stata istituita l'unità di crisi e introdotte misure straordinarie a sostegno delle imprese anche turistiche: (i) 18 Mio/€ di crediti a tasso zero per le PMI; (ii) 3 Mio/€ per la sicurezza delle strutture alberghiere; (iii) 5 Mio/€ per progetti innovativi per la sicurezza sul lavoro; (iv) 14 Mio/€ per dimezzare/azzerare l'Irap delle aziende nei comuni montani; (v) 5 Mio/€ per finanziare 154 progetti di innovazione tecnologica; 2 Mio/€ per campagne di comunicazione; (vi) 10 Mio/€ per garantire la liquidità delle imprese turistiche; (vii) 500 k/€ a fondo perduto per le Agenzie di Viaggio

Misure nazionali di sostegno al turismo (N)

Sono 15 le principali misure messe in campo dal Decreto Legge Rilancio per un ammontare di circa 3 Mld/€: (i) 2,4 Mld/€ bonus vacanze; (ii) 20 Mio/€ fondo per la promozione turistica; (iii) 200 Mio/€ esenzione del pagamento della prima rata dell'IMU 2020; (iv) 150 Mio/€ fondo investimento con Cassa Depositi e Prestiti per acquisizioni immobili uso turistico; (v) 25 Mio/€ fondo emergenze TO e ADV; (vi) 100 Mio/€ fondo per i comuni ristoro imposta di soggiorno; (vii) esenzione saldo IRAP 2019 e acconto IRAP 2020 per alcune tipologie di imprese; (viii) tutele per i lavoratori e indennità per quelli stagionali; (ix) tax credit per parte degli affitti degli immobili turistici; (x) credito d'imposta e ristoro per le spese di sanificazione; (xi) esonero delle tasse di occupazione suolo pubblico fino a ottobre; (xii) contributo per le perdite di aprile delle imprese e degli operatori turistici; (xiii) rafforzamento patrimoniale delle imprese; (xiv) sospensione versamenti contributi previdenziali; (xv) 2 Mio/€ per sanificare e dotare alberghi e campeggi

Principali mercati incoming

Germania

Cina

Francia

12%

Quota % del turismo sul PIL regionale

Riepilogo delle misure

- 2,4 Mld/€ per il Bonus Vacanze (N)
- 200 Mio/€ esenzioni fiscali (N)
- 150 Mio/€ investimenti immobili turistici (N)
- 100 Mio/€ ai comuni per ristoro taxa soggiorno (N)
 - 25 Mio/€ fondo emergenza TO e ADV (N)
 - 20 Mio/€ per la promozione del turismo (N)
 - 18 Mio/€ di crediti a tasso zero (R)
 - 14 Mio/€ per sconti IRAP comuni montani (R)
 - 10 Mio/€ per sostegno innovazione (R)
 - 10 Mio/€ per garantire la liquidità (R)
- 3 Mio/€ per la sicurezza delle strutture alberghiere (R)
 - 2 Mio/€ per campagne di comunicazione (R)
- 2 Mio/€ per la sanificazione di hotel e campeggi (N)
 - 500 k/€ per le Agenzie di Viaggio (R)
- Cassa integrazione per tutti i lavoratori (N)



LOMBARDIA

13° regione turistica d'Europa

4° regione turistica d'Italia

Arrivi: 16,7 milioni
Presenze: 39,1 milioni

Misure regionali di sostegno al turismo (R)

Sono state approntate le seguenti misure a valere su tutte le imprese: (i) anticipazione delle indennità di integrazione salariale attraverso l'istituzione di un fondo di garanzia; (ii) finanziamenti chirografari "Credito Adesso Evolution" per supportare il fabbisogno di capitale circolante delle imprese; (iii) 19,1 Mio/€ per il programma di contributi a fondo perduto per interventi strutturali riguardanti la sicurezza sanitaria "Safe Working - Io Riapro Sicuro"; (iv) 22,5 Mln/€ per adeguamento alle nuove esigenze di sicurezza "Bando Distretti del Commercio"; (v) finanziamento medio-lungo termine "Turnaround Financing" finalizzati allo sviluppo aziendale (max 2 Mio/€ per 2 anni a fronte di un investimento di 500 k/€); (vi) contributo per abbattimento del tasso di interesse (fino al 3%)

Misure nazionali di sostegno al turismo (N)

Sono 15 le principali misure messe in campo dal Decreto Legge Rilancio per un ammontare di circa 3 Mld/€: (i) 2,4 Mld/€ bonus vacanze; (ii) 20 Mio/€ fondo per la promozione turistica; (iii) 200 Mio/€ esenzione del pagamento della prima rata dell'IMU 2020; (iv) 150 Mio/€ fondo investimento con Cassa Depositi e Prestiti per acquisizioni immobili uso turistico; (v) 25 Mio/€ fondo emergenze TO e ADV; (vi) 100 Mio/€ fondo per i comuni ristoro imposta di soggiorno; (vii) esenzione saldo IRAP 2019 e acconto IRAP 2020 per alcune tipologie di imprese; (viii) tutele per i lavoratori e indennità per quelli stagionali; (ix) tax credit per parte degli affitti degli immobili turistici; (x) credito d'imposta e ristoro per le spese di sanificazione; (xi) esonero delle tasse di occupazione suolo pubblico fino a ottobre; (xii) contributo per le perdite di aprile delle imprese e degli operatori turistici; (xiii) rafforzamento patrimoniale delle imprese; (xiv) sospensione versamenti contributi previdenziali; (xv) 2 Mio/€ per sanificare e dotare alberghi e campeggi

Principali mercati incoming

Germania

USA

Francia

10 %

Quota % del
turismo sul PIL
regionale

Riepilogo delle misure

- 2,4 Mld/€ per il Bonus Vacanze (N)
- 200 Mio/€ esenzioni fiscali(N)
- 150 Mio/€ investimenti immobili turistici (N)
- 100 Mio/€ ai comuni per ristoro taxa soggiorno (N)
 - 25 Mio€ fondo emergenza TO e ADV (N)
 - 20 Mio/€ per la promozione del turismo (N)
- 41,6 Mio/€ di contributi per la sicurezza sanitaria (R)
- 2 Mio/€ per la sanificazione di hotel e campeggi (N)
 - Cassa integrazione per tutti i lavoratori (N)

TIROLO



14° regione turistica d'Europa

1° regione turistica d'Austria

Arrivi: 12,4 milioni
Presenze: 49,6 milioni

Misure regionali di sostegno al turismo (R)

Il governo regionale tirolese ha messo a disposizione un pacchetto di misure Covid-19 da 400 Mio/€. Oltre alla creazione di un fondo locale di emergenza i cui dettagli sono in fase di definizione, la provincia del Tirolo ha messo in campo un ulteriore sostegno sotto forma di contributi per azzerare gli interessi sui prestiti in aggiunta alle garanzie di AWS e ÖHT già esistenti.

Misure nazionali di sostegno al turismo (N)

Il governo austriaco ha introdotto garanzie a copertura di finanziamenti dedicati alle imprese turistiche erogati da Austrian Hotel and Tourism Bank (ÖHT), insieme al Ministero Federale dell'Agricoltura, delle Regioni e del Turismo. Per la disoccupazione si provvede (AMS) allo stipendio di tutti i lavoratori ed è stato creato un ulteriore fondo di 2 Mld/€ per i casi più in difficoltà in cui vi sono inoltre sussidi diretti a fondo perduto per le imprese individuali e le microimprese. La Kurzarbeit (cassa integrazione) è disponibile per tutte le tipologie d'impresa e la sua indennità viene calcolata in base alla retribuzione netta del dipendente pre-covid19 garantendo un reddito minimo.

Principali mercati incoming

Italia

Germania

Croazia

5,3%

Quota % del
turismo sul PIL
regionale

Riepilogo delle misure

- Finanziamenti garantiti di durata variabile fino a 1,5 Mio/€ (N)
 - 2 Mld/€ di sussidi per le imprese micro e individuali (N)
- 400 Mio/€ di specifiche misure specifiche su base regionale (R)
- Cassa integrazione per tutti i lavoratori (N)



OBERBAYERN

15° regione turistica d'Europa

1° regione turistica della Germania

Arrivi: 18,2 milioni
Presenze: 42,8 milioni

Misure regionali di sostegno al turismo (R)

La Regione ha stanziato aiuti economici per tutte le imprese (fino a 50.000,00 €) per un totale di 50 Mld/€ in relazione al numero di dipendenti: (i) fino a 5 dipendenti, 9.000,00 €; fino a 10 dipendenti 15,000,00 €; fino a 50 dipendenti massimo 30.000,00 €; fino a 250 dipendenti 50.000,00 €

Misure nazionali di sostegno al turismo (N)

E' permesso rinviare il pagamento delle tasse relative ai guadagni fino alla fine del 2020 e il Governo tedesco ha reso disponibili garanzie senza limiti sui finanziamenti per sostenere le imprese, incluse quelle turistiche. E' stato deliberato un fondo di 600 Mld/€ il cui termine di impiego è stato previsto per fine 2021. Il Fondo prevede fra l'altro 400 Mld/€ per garantire la liquidità dello Stato; 100 Mld/€ per aumentare il capitale e assicurare che il business delle imprese rimanga solvibile; 100 Mld/€ per il rifinanziamento della banca pubblica tedesca (KfW).

Principali mercati incoming

Paesi Bassi

Austria

Italia



Riepilogo delle misure

- Garanzie illimitate per la liquidità delle imprese (N)
 - 550 Mld/€ fondo per sussidi al sistema delle imprese fra cui anche il turismo (N)
- 50 Mld/€ contributo regionale fino a 50k in base al numero dei dipendenti (R)
 - Cassa integrazione per tutti i lavoratori (N)

Hanno partecipato gli studenti del corso “Nascita e sviluppo di nuove imprese nel turismo” al terzo anno della Laurea in Turismo, Management e Territorio: Andrea Aliota, Annamaria Allegra, Francesca Barbera, Michele Bergamini, Bruno Berneschi, Denis Brioschi, Lorenza Caraccio, Rosa Carfora, Alessia Casati, Brigita Cazzaniga, Erica Colombo, Massimo Corbene, Catia De Angelis, Claudia Desiderio, Alessandro Di Benedetto, Irene Ferrara, Luca Franza, Francesca Galli, Gabriela Ganciar, Viviana Laura Gorla, Paolo Iacovoni, Luca Lelapi, Luca Luciano, Linda Marcellini, Margherita Marchesi, Alice Martini, Manuel Martocchia, Nicolo Maria Mele, Anais Melotto, Myrta Mognoni, Giorgia Moscato, Francesca Paoletti, Andrea Pasculli, Davide Pelingotti, Chiara Pignattari, Veronica Pucci, Samuel Ragusa, Michele Risso, Alice Rizzi, Gaia Ronning, Veronica Sicilia, Tommaso Tesauro, Francesca Testa, Stefano Testa, Lara Tisser, Elisa Tolomeo, Sofia Vavassori, Serena Zena Moullem, Leonardo Zupanic.

Si ringraziano tutte le destinazioni che hanno fornito i dati e partecipato alle interviste.

Un ringraziamento speciale a Dott. Stefan Marchioro e al Dott. Patrik Romano per i preziosi consigli.

Per contatti e approfondimenti:

Martha Friel - martha.friel@iulm.it
Stefano Ceci - stefano.ceci@iulm.it

Progetto grafico a cura di Margherita Ceci

Nota metodologica

L'ordine delle regioni è basato sul ranking Eurostat (presenze 2017). I dati su arrivi e presenze, di fonte Eurostat, si riferiscono invece al 2018. I dati relativi alla quota del turismo sul PIL regionale hanno come fonte i servizi statistici regionali/nazionali.

Per la redazione delle schede sono state utilizzate principalmente le fonti riportate di seguito per Paese. Le misure economiche riportate in ciascuna scheda sono state poi riverificate attraverso il questionario e interviste via mail con gli enti di gestione delle destinazioni.

Nonostante la massima cura nell'analisi delle fonti si segnala che alcune delle misure, al momento della conclusione di questo rapporto (5 giugno 2020), erano ancora provvisorie o in fase di aggiornamento. Pertanto è possibile che alcuni degli importi indicati possano aver subito aggiustamenti/incrementi nel corso delle successive settimane e mesi.

AUSTRIA

<https://investinaustria.at/en/blog/2020/03/covid-19-support-measures-companies.php>
<https://investinaustria.at/it/blog/2020/04/misure-sostegno-regionale.php>

CROAZIA

https://mint.gov.hr/UserDocsImages/AAA_2020_ABC/c_dokumenti/200515_measures-of-mint.pdf

FRANCIA

<https://info-entreprises-covid19.economie.gouv.fr/kb/fr/>
<https://www.maregionsud.fr/covid-19/entreprises-covid-19>
<https://www.iledefrance.fr/coronavirus-les-mesures-prises-par-la-region-1>
<https://www.auvergnerhonealpes.fr/dossier/10/24-covid-19-la-region-se-mobilise.htm>

GERMANIA

<https://www.stmgp.bayern.de/coronavirus/>

ITALIA

<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2020/05/19/20G00052/sg>
<https://covid19.toscanapromozione.it>
<https://www.regione.emilia-romagna.it/coronavirus/misure-straordinarie>
<https://explora.in-lombardia.it/>

SPAGNA

<https://turismo.gob.es/es-es/Novedades/Documents/Guia%20medidas%20apoyo%20COVID19.pdf>
<http://planhope.gva.es>
<https://www3.gobiernodecanarias.org/noticias/>
<https://www.diariodemallorca.es/>
<https://www.caib.es/sites/coronavirus/es/portada/>